

La Camera,

valutate insufficienti le misure introdotte volte a promuovere lo sviluppo delle attività di impresa e della competitività, in particolare per quanto riguarda il comparto primario, componente fondamentale della crescita economica;

visto che l'attuale crisi economica colpisce particolarmente il settore agricolo, già danneggiato dall'aumento dei costi di produzione, dalla fluttuazione dei prezzi, dalla instabilità dei mercati e dalla speculazione internazionale sulle materie prime;

considerato che l'estensione dell'imposta municipale propria ai fabbricati rurali, sia ad uso abitativo che strumentale, e la rivalutazione dei terreni agricoli fino al 60 per cento del valore, ai fini del calcolo della base imponibile, disposte dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, si traduce in un incremento del peso fiscale a carico degli agricoltori pari a tre volte quello attuale con ricadute devastanti sui costi di produzione e conseguenti diminuzioni degli utili per l'intero settore che vede a rischio sopravvivenza molte piccole aziende agricole;

preso atto che il comparto agricolo italiano rappresenta l'eccellenza mondiale delle produzioni di qualità con oltre 240 prodotti DOP e IGP e che pertanto l'intero settore andrebbe maggiormente tutelato e salvaguardato quale componente strategica della crescita economica del Paese,

impegna il Governo

a valutare con urgenza la possibilità di escludere dall'imposizione dell'imposta municipale unica le abitazioni e i fabbricati rurali e a ripristinare le attuali agevolazioni a favore dei terreni agricoli al fine di non danneggiare ulteriormente un settore già in forte crisi ed essenziale alla ripresa economica nazionale.

9/5025/123. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Fogliato, De Camillis, Messina, Scilipoti, Dozzo, Santori, Rubinato, Gidoni, Caparini, Rainieri, D'Ippolito Vitale, Bitonci, Laura Molteni.